

# Mutanti

di

Luigi Monfredini

## Prologo

La mutazione si manifestò, con un insolito rigonfiamento sulla fronte, una linea vicino all'attaccatura dei capelli. Dopo qualche giorno di pruriti e arrossamenti, dalla sottile linea spuntava l'unghia, all'inizio morbida e rosa, ma poco tempo dopo, diveniva dura e consistente come lo sono di solito le unghie. La società sgomenta cercava di spiegare lo strano fenomeno, furono accusate l'aria, l'acqua, il cibo, i raggi gamma, le radiazioni nucleari, gli shampoo antiforfora, anche la vita sregolata, oppure si parlava di punizione divina, o di follie del DNA. Il risultato di tutte quelle ricerche e supposizioni non portarono a nessuna spiegazione attendibile. L'umanità per un oscuro motivo aveva cambiato aspetto, e a parte i patetici tentativi iniziali di nascondere l'unghia sotto fasce colorate, berrettini ridicoli, frange di capelli, che ben presto caddero lasciando il posto ad una calvizie diffusa, non restava che accettare la situazione. Il genere umano ora si presentava calvo, con un'enorme unghia sulla fronte, che poteva raggiungere anche il mezzo metro. Come sempre, ciò che all'origine si presentava come un difetto, divenne in breve tempo un pregio, una caratteristica unica, che i creativi e gli estetisti sfruttarono per migliorare l'aspetto umano. Questa bellissima unghia, divenne un fantastico spazio, per scritte divertenti, addirittura per pubblicità mobili, fu ricoperta da smalti colorati, impreziosita da gemme, perle, pietre preziose, forata da chiodi, anelli, ciondoli, catenine, decorata con nastri, coccarde, riproduzioni di quadri e foto. Ben presto sorsero negozi specializzati nell'acconciare queste unghie, è proprio in un rinomato salone di bellezza per unghie, dove inizia questa storia di genere giallo che mi accingo a narrarvi.

E' mattina, presto o tardi non ha importanza, il salone di bellezza per unghie è ancora chiuso. La luce del sole che entra dalle persiane ancora abbassate permette di vedere chiaramente la zona attesa per i clienti con un divanetto, due poltrone e un tavolino ricoperto di riviste stupide. Alle pareti manifesti pubblicitari mostrano modelle con sulla fronte unghie seghettate, colorate, lunghe, corte, ritorte, come suggerisce la moda del momento. La zona acconciature ha tre posti disponibili, con relativi specchi circondati da lampadine, e attrezzature fantascientifiche e strane, necessarie e tagliare, forare, levigare, lucidare e colorare le unghie. Sulla sinistra una porta, con la scritta: "Privato" nasconde i servizi e il retrobottega o magazzino. Sulla porta a vetri d'ingresso situata sulla destra spicca la scritta: "Smalto Conchiglia acconciatore". L'aria rinchiusa nell'ambiente è un caleidoscopio di profumi, delicati e forti ma nell'insieme gradevoli. Prima di dare il via all'azione, permettetemi di presentarvi i personaggi, che come in tutti i gialli che si rispettano appaiono in un elenco all'inizio del libro, per permettere al lettore di scoprire il colpevole del delitto, prima della fine del racconto.

## PERSONAGGI

Smalto Conchiglia	Acconciatore
Incarnata Di Testa	Assistente
Vera Panetti	Studentessa
Elvira Scheggia	Imprenditrice
Marta Riflesso	Casalinga
Lorenza Lampione	Prostituta
Molosso Forcella	Ispettore di Polizia
Eva Artiglio	Stilista
Berta Sfregio	Giornalista

Un ultimo avvertimento, per mantenere il ritmo dei dialoghi, molto spesso serrati, e non annoiarvi con le frasi virgolettate, i vari: disse, e rispose ecc. Ho utilizzato una narrazione teatrale, o messa in scena su carta che prevede la descrizione delle azioni e delle situazioni, e l'indicazione del nome del personaggio che pronuncia la battuta, come si usa nei copioni teatrali o nelle sceneggiature.

## Capitolo primo: il salone di bellezza

Il silenzio del salone è interrotto dal rumore della serranda che un motore elettrico solleva, facendola scricchiolare sinistramente. Con la luce del sole entra anche Smalto Conchiglia, il proprietario del locale, con uno strano copricapo a forma d'unghia, che sostiene una ragazza, sconvolta che barcolla notevolmente e sembra svenire da un momento all'altro. Concitato e con una voce isterica comincia a gridare

Smalto            Incarnata! Incarnata vieni presto! Ho bisogno d'aiuto! Non svenga adesso signorina.

La ragazza che si chiama Vera Panetti, con un filo di voce esprime ciò che il pallore conferma.

Vera              Mi sento male.

Smalto           Anch'io, mi creda. Incarnata! Si sieda per piacere.

Vera              Si. Voglio morire.

Smalto           Non qui, la prego. Incarnata!

Vera              La vita non ha più senso per me. Mi fa schifo.

Smalto           Capisco che a volte non sembri il massimo, ma ha i suoi lati positivi.

Vera              Quali? Me li dica!

Smalto           Incarnata! Pensi all'amore.

Vera              Voglio morire.

Smalto           Allora non ci pensi. Incarnata!

Le grida isteriche e il trambusto spingono Incarnata di Testa, ad affacciarsi dalla porta del retro bottega, indossa il grembiule, divisa del salone, di vari colori sgargianti abbinati ad unghie di diversa forma e taglio, stampate sulla stoffa, E' pronta ad iniziare il lavoro. Per niente colpita dalla scena che vede, si muove e parla con la flemma che hanno coloro che sembrano non aspettarsi più niente dalla vita come se tutto fosse già noto.

Incarnata        Cosa c'è? Ti sei fatto male?

Smalto           Non io.

Incarnata        Peccato.

Smalto           Aiutami, portami dell'acqua, questa ragazza sta per svenire.

Incarnata        E tu vuoi bere?

Smalto           Ma è per lei.

Incarnata        Cosa le hai fatto?

Smalto           Sì è gettata sotto la mia macchina, ma ho frenato in tempo.

Incarnata        Incredibile.

L'assistente acconciatrice ora rivolge l'attenzione verso la ragazza, e prende da una tasca una bottiglietta di metallo, con un gesto rapido solleva il tappo.

Incarnata Beva un sorso signorina E vedrà che si sentirà meglio.  
Vera Voglio morire.  
Incarnata Una ragione di più per berlo.

Smalto Conchiglia si toglie il buffo copricapo e lo getta su un tavolo, poi esasperato si passa la mano sulla fronte e sull'unghia, avvicinandosi ad Incarnata intenta a somministrare il liquore alla ragazza.

Smalto Pensa se la investivo. Quella non è acqua.  
Incarnata Ne vuoi un goccio anche tu?  
Smalto Sì. Chissà perché l'ha fatto?  
Incarnata Non cominciare a fare l'investigatore.  
Smalto Signorina, come si sente?  
Vera Male, voglio morire.  
Incarnata Se vuoi aiutarla, ammazzala.  
Vera Sì, mi uccida per favore. Questa vita non ha più senso per me. Non voglio andare in prigione.  
Incarnata Andiamo bene, ma dove l'hai trovata questa?  
Smalto Taci. Forse posso aiutarla se mi racconta cosa le è successo.  
Vera Mi accusano d'omicidio. Dicono che ho assassinato Mino.  
Smalto Mino? Chi è?  
Vera Il mio fidanzato. Mino è morto.  
Incarnata E come l'ha ucciso?  
Vera Non sono stata io.  
Incarnata Peccato.  
Smalto Smettila. Riesce a raccontarmi cosa è successo, forse, posso aiutarla.  
Vera Perché vuole farlo?  
Incarnata E' matto. Si crede un investigatore ma è solo un acconciatore d'unghie, non si fidi.  
Smalto Com'è stato ucciso Mino?  
Vera Un colpo alla testa.  
Smalto Di pistola?  
Vera No, di champagne. Una bottigliata sulla testa.  
Smalto Perché l'accusano? Ci sono le sue impronte sulla bottiglia? Era con la vittima quando è morto? Avete litigato furiosamente in pubblico? Eredita le sue sostanze? Aveva un'altra donna e lei l'ha scoperto? Voleva lasciarla?  
Vera Sì, sì, è tutto vero. Era una carogna, volevo ucciderlo, ma non sono stata io. Lo giuro, mi hanno preceduto, forse, ma sono innocente.

Mi aiuti.

Smalto Interessante.

Mentre Smalto Conchiglia sogna di soddisfare il desiderio di diventare un famoso investigatore, risolvendo l'intricato caso d'omicidio che il destino gli offre. Incarnata si avvicina alla ragazza.

Incarnata Non ho capito niente, o quasi, Mino la tradiva con un'altra donna.

Vera Una? Magari. Con tutte le donne che incontrava.

Incarnata Però, che salute questo Mino.

Vera E' morto.

Incarnata Non di sfinito, l'hanno ucciso.

Smalto interrompe il dialogo e si mette di fronte a Vera, guardandola negli occhi per catturare la sua attenzione.

Smalto Signorina ho deciso di aiutarla, il mio fiuto investigativo mi dice che lei è innocente. Mi racconti come si sono svolti i fatti.

Vera Non lo so, io ero in bagno che facevo la doccia, quando sono uscita era morto.

Smalto Ha usato il bagno schiuma o il sapone?

Vera Ma cosa c'entra col delitto?

Smalto Niente, però lei ha la pelle secca, quindi usa un sapone sbagliato.

Vera Davvero?

Smalto Guardi come si squama! Le darò io un prodotto che risolverà il problema.

Incarnata Non è efficace contro l'ergastolo, però la pelle la rende morbida.

Vera Ah! Voglio morire! Mino è stato ucciso e ho la pelle secca!

Smalto irritato dai commenti inopportuni dell'assistente.

Smalto Taci, la deprimi.

Incarnata Allora parliamo di cellulite così si tira su.

Smalto Cerco di portare la sua attenzione su particolari insignificanti, per tranquillizzarla e scoprire qualche dettaglio utile. Sono io che conduco le indagini e non ammetto interferenze sul metodo.

Incarnata Ma come si fa ad impostare un'indagine sulla pelle secca, i brufoli e i punti neri.

Esasperato dalle parole della collaboratrice, Smalto le volge le spalle e si rivolge alla ragazza con voce suadente.

Smalto Qual è il suo nome signorina.

Vera Mi chiamo Vera, Vera Panetti e sono sola al mondo.

Spuntando con la testa dalle spalle del titolare

Incarnata           Piacere Incarnata Di Testa e ho troppa compagnia al mondo.  
Smalto               Io sono Smalto Conchiglia, acconciatore, estetista, visagista e  
                          investigatore per hobby.  
Incarnata           Vuol dire che non si fa i fatti suoi per divertimento.

Il battibecco è interrotto dall'ingresso nel salone dell'imprenditrice Elvira Scheggia, indossa una tuta da motociclista con relativi occhiali, ma è senza casco. L'unghia che parte dalla fronte è molto lunga. Parla con il piglio di chi non ama essere interrotto ed è abituato ad impartire ordini che non si discutono. E' convinta che la propria vita sia molto più importante delle altre. Si toglie gli occhiali.

Elvira               Ciao! Ciao a tutti! Ho un fretta incredibile! Fra un quarto d'ora ho un appuntamento d'affari importantissimo. Per fare prima sono venuta in moto, adesso ho l'unghia piena di moscerini, non posso presentarmi così. Non ditemi che non avete tempo, bisogna pulirla! Non vorrete farmi fare una brutta figura? Dove mi siedo?  
Smalto               Cara Elvira, accomodati provvederemo subito.  
Elvira               Hai assunto una nuova ragazza?

Sorpreso dalla domanda, e non volendo raccontare nulla alla cliente del delitto, Smalto accetta l'ipotesi di una nuova collaboratrice.

Smalto               Eh? Sì! Si chiama Vera. Incarnata occupati della signora.  
Elvira               Carina, mi sembra di conoscerla.

Mentre Elvira osserva con curiosità la ragazza, Incarnata si avvicina a Smalto e seccata gli bisbiglia nell'orecchio.

Incarnata           Se c'è una cosa che mi dà fastidio è togliere i moscerini di prima mattina. Non puoi farlo tu?  
Smalto               Devo occuparmi della ragazza. Ora la porto di là, tu cerca di fare presto.

Poi rivolgendosi con tono professionale alla cliente cerca di giustificare il suo comportamento insolito e leggermente imbarazzato.

Smalto               Torno subito, Elvira, devo spiegare alcune cose a Vera, sai è il primo giorno di lavoro.  
Vera                 Voglio morire!  
Smalto               Vieni, cara, Vieni.

Smalto spinge Vera verso la porta sul retro ed escono. Elvira si siede davanti allo specchio, perplessa. Incarnata, cercando di portare l'attenzione della cliente altrove, si prepara a servirla osservando l'unghia. L'imprenditrice esperta di colloqui per assumere dipendenti non può esimersi dall'esprimere un giudizio.

Elvira Non mi sembra entusiasta di cominciare a lavorare la ragazza. Ha detto che vuol morire!

Incarnata Io la capisco. Sono anni che lavoro e non mi sono ancora rassegnata a questo destino. Lei non ci crederà ma tutte le mattine è un dramma!

Elvira Il dramma è quando non si lavora. A proposito datti da fare che ho fretta.

Approfittando dell'urgenza della cliente per cambiare argomento, Incarnata controlla con espressione preoccupata l'unghia della donna dalla fronte alla parte superiore, dal lato destro a quello sinistro, poi sospirando scuote il capo, mandando in apprensione l'imprenditrice.

Incarnata Ma dove è stata con la moto? Questi non sono moscerini, sembra ghiaia fine incatramata. Le ha tutta scheggiata l'unghia, c'è anche un foro.

Elvira No! Un foro no. Sono rovinata. Adesso cosa faccio?

Incarnata Lei niente. Ci devo pensare io. Però ci vorrà parecchio per restaurare questo disastro. Bisogna stuccare, lucidare e rifare il colore.

Elvira Non ho tempo.

Incarnata Le do una pulita rapida e se ne va con le schegge e il buco.

Elvira Orribile! Volevo anche fare colpo stamattina.

Incarnata Vorrà dire che oggi farà cilecca. Se viene più tardi la metto a posto, così farà il botto domani.

Elvira Ti prego salvami!

Incarnata Le posso mettere un fiocco per coprire, se ha fretta non c'è altra soluzione.

Elvira E vada per il fiocco.

A queste parole, incarnata prende un espositore, pieno di decorazioni e lo fa vedere alla cliente.

Incarnata Che modello? Uovo di Pasqua, Confezione Cioccolatini, Vispa Teresa, Coccarda o Classico.

Elvira No, no, voglio qualcosa d'originale.

Incarnata Il Cappio del Boia.

Elvira Sì, proviamolo. Senti ma quella ragazza, la nuova, dove l'ho vista?

Incarnata E che ne so. Non la conosco, l'ho trovata qui stamattina.

Elvira                    Eppure ho la sensazione di conoscerla.  
Incarnata                Non posso aiutarla mi dispiace.

La porta a vetri del salone che da sulla strada si apre ed entrano Marta Riflesso, di professione casalinga, vestita elegantemente e Lorenza Lampione, di professione prostituta, vestita chiassosamente.

Marta                    Buon giorno a tutti. C'è molto da aspettare?  
Lorenza                  Ciao.  
Incarnata                Buon giorno. No, accomodatevi. Sarò da voi in un attimo.  
Lorenza                  Sono stanca morta. Tutta la notte in piedi. Non c'è Smalto?  
Incarnata                E' di là, arriva subito.

Mentre le nuove clienti si accomodano nel salottino nell'attesa del turno, Marta Riflesso propone un argomento di conversazione per fare trascorrere il tempo piacevolmente.

Marta                    Avete sentito del delitto?  
Lorenza                  Che delitto? Hanno ucciso un'altra prostituta?  
Marta                    No, un uomo, Mino si chiamava.  
Lorenza                  Lo conoscevo era mio cliente. Com'è morto?  
Marta                    Non so. Pare che sia stata una donna. Guarda c'è un articolo in prima pagina.

Allunga un giornale, preso dalla capiente borsetta, alla prostituta che si accinge a leggerlo, curiosa e interessata.

Lorenza                  Mi sono sempre piaciuti i delitti che non mi riguardano.

Colpita dall'argomento, Elvira sussurra ad Incarnata.

Elvira                    Ora ricordo dove ho visto quella ragazza.  
Incarnata                Se lo tenga per sé.  
Elvira                    Ma... Va bene.

Dalla porta sul retro entra Smalto, che si è cambiato e ora indossa il grembiule da acconciatore per unghie, con le stesse riproduzioni di unghie colorate sulla stoffa, ma con un taglio maschile. Con passo spedito raggiunge la prima poltrona davanti allo specchio illuminato dalle lampadine accese.

Smalto                    Eccomi, a chi tocca?  
Marta                    A me. Smalto, ho una cena stasera e vorrei un'unghia smagliante.  
                              Mi fido di te.  
Smalto                    Accomodati. Io ti proporrei un seghettato con le punte irregolari

che va tanto adesso.

- Marta No, il seghettato no, che mi s'impigliano i vestiti quando li indosso. Ho l'unghia sottile e tagliente io. Ieri mi sono girata di scatto nel letto, ho graffiato Carlo, mio marito, se mi fai le punte lo sfregio proprio. Oppure se ho una notte agitata mi sveglio alla mattina che l'ho sgozzato nel letto.
- Smalto Allora ti faccio una bell'unghia corta, moderna, morbida e giovanile.
- Marta Perché ti sembro vecchia?
- Smalto No, però pericolosa, il taglio corto ti farà dormire sonni tranquilli.
- Marta Mi hai convinta.
- Elvira La nuova collaboratrice dov'è?
- Smalto Sta mettendo in ordine alcuni campioni di creme in magazzino.

La notizia dell'assunzione di una nuova collaboratrice attira l'attenzione di Lorenza Lampione, che interrompe la lettura del giornale e commenta con sarcasmo.

- Lorenza Ci stiamo allargando, nuovi dipendenti, vanno bene gli affari eh? Quando l'ho conosciuto tagliava le unghie coi denti.

Per fare cadere l'argomento sul: "Come eravamo", che Incarnata detesta profondamente come tutti gli eventi passati che la riguardano, porta l'attenzione su Elvira e il piccolo cappio del boia, che pende vezzoso, chiudendo il buco sull'unghia dell'imprenditrice.

- Incarnata Ecco fatto. Come le sembra?
- Elvira Sì, può andare. Allora a più tardi. Ho bisogno di rifare l'unghia, appena ho sbrigato il cliente torno.

L'apparente normalità della situazione è interrotta dalla porta sul retro che si spalanca rumorosamente, sbattendo contro il muro, come uno scoppio o uno sparo, seguito da un urlo-rigurgito agghiacciante, lanciato da Vera, che entra barcollando con tutta la bocca schiumosa, movendosi come impazzita nel salone di bellezza.

- Vera Ah, ah! Voglio morire!

Elvira osservando la scena, impassibile e glaciale commenta il comportamento della giovane che crede alla prima giornata di lavoro, in modo sprezzante.

- Elvira Se tutti quelli che cominciano a lavorare fanno così salta l'economia.
- Incarnata Ha cercato di suicidarsi ingoiando creme di bellezza.

L'associazione fatta da Incarnata fra suicidio e creme di bellezza, ferisce l'amor proprio di Smalto, che con voce isterica difende la qualità della sua professione d'estetista.

Smalto                    E' tutta roba naturale, non tossica, non può morire. Gli verrà un esofago bellissimo.

Marta                    Cos'è una matta?

Lorenza                 Cerchiamo di aiutarla. Facciamo qualcosa. Se vuol morire io ho dei sonniferi nella borsa. Con un flacone completo vai di là che è un piacere.

Smalto, riesce ad afferrare la ragazza per le braccia, e la sostiene perché sta per svenire.

Smalto                    Incarnata, aiutami, stendiamola sul divano.

Incarnata lo raggiunge e dopo averlo aiutato a stendere la ragazza sul divano, con alcune salviette le pulisce la bocca, osservando attentamente le sostanze che asporta.

Incarnata                Ha ingoiato crema contro i brufoli, fondo tinta, rossetto e lucido per unghie.

Con un filo di voce, fra lamenti e piagnucolii Vera cerca di giustificare l'insano gesto compiuto.

Vera                      Non voglio andare in prigione. Non l'ho ucciso io Mino.

Sconvolto dall'accaduto, Smalto risponde prima irritato, poi con un tono più rassicurante.

Smalto                    Abbiamo capito. Le ho detto che l'aiuterò, ma deve darmi il tempo di farlo. Mi prometta di non fare più stupidaggini del genere.

Vera                      Sì, lo prometto.

Smalto                    Dopo le dirò quanto mi deve per le creme che ha inghiottito.

Vera                      Io l'amavo Mino

Smalto                    Non è colpa nostra.

Una scintilla s'accende nello sguardo di Marta, che non riesce a nascondere l'entusiasmo.

Marta                    E' la ragazza coinvolta nell'omicidio. Fantastico, siamo dentro alla notizia! Smalto prima che arrivi la stampa e la televisione mi metti a posto l'unghia, non posso presentarmi così in mondo

visione.

Smalto Niente pubblicità per adesso. Credo che la ragazza sia innocente e voglio riuscire a dimostrarlo. Voi potete aiutarmi se volete?

Dopo questa richiesta di complicità, nel salone di bellezza cadde il silenzio tra le clienti. Si guardano perplesse a vicenda, mentre Smalto cerca di mettere in mostra il suo carisma d'acconciatore d'unghie rinomato, gonfiando il petto e guardando nel vuoto, come chi deve compiere grandi imprese, ma non può farlo da solo. Viene in suo aiuto Lorenza, dopo avere sistemato il reggiseno che a fatica contiene due prosperose poppe, raggiunse il centro del salone e si rivolge ai presenti.

Lorenza Io lo conoscevo Mino, era una carogna, sono disposta ad aiutare chi l'ha ucciso.

Smalto La ragazza è innocente.

Lorenza Magari è anche vergine. Andiamo, il giornale dice che era sul luogo del delitto all'ora giusta nel momento giusto e con una bottiglia di champagne in mano ed è innocente. Sei veramente convinto che i bambini nascono sotto i cavoli?

Smalto Sotto no, ma vicino può essere. E' solo un gioco di coincidenze, circostanze, casualità che la indicano come colpevole. Sono convinto che nell'appartamento ci fosse un'altra persona.

Elvira Su che elementi si basa questa supposizione?

Incarnata Sul semplice fatto che si crede un investigatore, e non vuole perdere l'occasione di tormentarci con le sue indagini e le sue deduzioni.

Smalto Chi l'ha risolto il caso della polpetta avvelenata data al gatto della Signora Dolores? Chi l'ha scoperto l'autore dei graffiti porno? Chi l'ha catturato il ladro dei rubinetti? Per non parlare dell'incontinente folle che macchiava la moquette? Chi? Io.

Incarnata Questo è il curriculum, fate voi.

Vera Io mi fido di lui, e accetto il suo aiuto e anche il vostro. Credetemi sono innocente.

Dopo questa patetica ammissione, quasi infastidita, Elvira, con un sorriso di circostanza si alza e si dirige verso la porta per uscire.

Elvira Bene, le crediamo. Però io ho un appuntamento devo andare.

Un uomo tarchiato, massiccio, con il mento quadrato e un'unghia nera sulla fronte, su cui è inciso un distintivo da poliziotto, entra chiudendo la porta alle sue spalle. Il suo nome è Molosso Forcella ispettore di polizia.

Molosso Mi dispiace ma da qui non se ne va nessuno.

Elvira Smalto, lo butti fuori tu o ci devo pensare io?

Lorenza E' l'ispettore Molosso della polizia, purtroppo lo conosco bene. Adora fermare le persone. Attenti a non voltargli le spalle che vi morde le chiappe.

Elvira Può essere chi vuole ma non ha il diritto di tenerci qui.

Marta Io non me n'andrei per nessun motivo, con questa storia chiacchiero due anni. Già m'immagino la mia portinaia che sviene dall'invidia.

## Capitolo secondo: l'ispettore Molosso

Smalto Di cosa ci accusa ispettore? Le assicuro che non abbiamo fatto nulla.

Molosso Avete dato rifugio ad una donna ricercata per omicidio. La stavo pedinando e ho assistito al finto tentativo di suicidio per mettersi in contatto con voi che ovviamente siete suoi complici.

Incarinata Eccolo un altro che fa le deduzioni. Io non li sopporto più.

Vera Le giuro ispettore queste persone non c'entrano in nessun modo con il delitto.

Molosso Questo lo decido io. In fondo tutti sono colpevoli, anche se in superficie non appare. Se l'acqua è torbida qualcuno l'ha sporcata. Non credo alla casualità della vita. Voi siete qui con un'assassina, forse anche voi siete assassini, non vi pare?

Le affermazioni dell'ispettore e in particolare le sue logiche investigative lasciano i presenti nello sconcerto e incapaci di ribattere alle accuse, assurde, del poliziotto. Solo Smalto ha l'intuizione giusta per risolvere la situazione.

Smalto Ci sono! La signorina Vera non è un'assassina, è solo sospettata di esserlo. Le dimostrerò che è innocente, così tutte le sue teorie sbagliate cadranno.

Molosso E perché lo fa? Vuole rubarmi il mestiere? Stia attento! I ladri li arresto!

Smalto Voglio solo aiutare la giustizia.

Molosso Crede che n'abbia bisogno? Non ci ritiene capaci di svolgere il Nostro mestiere? Anni di preparazione, indagini svolte, risultati eccellenti, per lei non valgono nulla? E anche voi la pensate così? Preferite un principiante ad un professionista.

Incarinata Veramente io li detesto tutti e due. La cosa peggiore che può capitarmi è vedere un segugio principiante e un professionista in gara per risolvere un caso d'omicidio, proprio qui in questo

salone di bellezza.

- Smalto Io accetto la sfida. Vediamo chi è il migliore.  
Molosso Quanti indizi vuole di vantaggio? Giocare alla pari con lei sarebbe offensivo per me.  
Smalto Mi bastano le informazioni di base, la descrizione della scena del delitto.  
Molosso Sì, però cosa ci giochiamo?

Indignata per come i due uomini affrontano il suo dramma Vera si alza.

- Vera State parlando della mia vita.  
Molosso Non m'interessa la sua vita.

Vera si siede, affranta.

- Smalto Se perdo le darò la possibilità di usufruire dei servizi del mio salone di bellezza, gratis, per un anno, se perde lei mi regalerà il suo distintivo.  
Molosso Affare fatto.  
Elvira Mentre voi giocate, posso andare al mio appuntamento?  
Molosso No, nessuno si muoverà da qui.  
Elvira Roba da matti. E come faccio adesso.  
Marta Telefoni. Dica che sta assistendo ad una gara appassionante tra segugi.  
Elvira Mi licenzieranno se racconto la verità.  
Incarnata Racconti che è uscita di strada con la moto, è scivolata lungo una scarpata, poi è caduta in un precipizio, che è appesa ad un ramo in bilico su un burrone, sta chiamando con il cellulare e non può stare molto al telefono, appena arriveranno i soccorsi rientrerà in ufficio. Non dimentichi di dire che può fare tardi e forse è meglio rinviare l'appuntamento della mattinata nel pomeriggio.  
Elvira Sì, mi sembra più credibile.  
Molosso Se vuole posso telefonare io, dicendo che è coinvolta in un delitto.  
Elvira La ringrazio ma non serve, sono capace di farmi licenziare da sola.  
Lorenza Se perde il posto c'è un lampione libero vicino al mio.  
Elvira Fatemi un piacere occupatevi della signorina Vera e lasciatemi in pace.  
Marta Allora la smetta di farci perdere tempo con i suoi problemi, c'è un'indagine in corso qui, e io voglio sapere come va a finire.  
Lorenza Come vuoi che vada a finire? Male. Va sempre tutto a finire male. Quando c'è un omicidio non è possibile il lieto fine. C'è un morto, c'è chi l'ha ucciso e c'è poco da ridere.

Molosso La giustizia non è divertente. Ma è ovvio, provate voi a giocare a mosca cieca tutta la vita, bendati, con una bilancia su una mano e una spada nell'altra pronunciando sentenze. Pensate che sia una bell'esistenza?

Incarnata E la nostra come crede che sia? Tutto il giorno a pulire, tagliare, lucidare unghie. Lasci stare, la vita è dura per tutti, se la giustizia non si diverte non è colpa nostra, anche per noi è difficile ridere, mi creda.

Vera Ma insomma nessuno vuole occuparsi di me? Sono accusata d'omicidio e voi parlate d'unghie, di risate. Sono su un baratro, sto per precipitare e voi invece di aiutarmi allungando una mano mi date le borse della spesa da portare. Voglio morire!

Lorenza, stanca del continuo piagnucolare della ragazza, l'affronta duramente.

Lorenza Sono d'accordo. Posso darle i sonniferi? Così si toglie dai piedi e non ci pensiamo più. No, voglio dire, è molesta questa qua. Non sopporto quelli che vogliono morire e continuano a vivere. Sono stata chiara?

Vera Vorrei vedere lei nella mia condizione.

Lorenza Cos'è che la sconvolge? Il fatto che hanno ucciso il suo uomo? Che la credono colpevole? O ha lasciato il ragù sul fuoco? La smetta di piagnucolare e affronti la situazione.

Marta Lorenza ha ragione. Non serve a niente fare la bambina isterica. Lasci lavorare i nostri investigatori. Lo sapete che io abito nello stesso palazzo della vittima?

Incarnata E' stata un'amante di Mino anche lei?

Marta Visto come sono le donne? Maliziose, pettegole, intriganti. Una abita nello stesso palazzo... allora fa l'amore con tutti gli inquilini. Roba da matti.

Molosso Risponda alla domanda!

Marta Che domanda?

Preoccupata, Marta, si guarda attorno, mentre Smalto l'avvicina con un'espressione inquisitoria.

Smalto Lei ha avuto rapporti sessuali con Mino?

Marta Perché adesso mi dai del Lei? Sono Marta, cos'è non mi conosci più?

Smalto E' cominciata la gara, adesso faccio l'investigatore. Risponda, è stata l'amante di Mino?

Marta No. Anche se lui me l'ha sempre proposto. Tutte le volte che lo incrociavo sulle scale o nell'ingresso me lo chiedeva. Ma io non ho mai accettato. Soddisfatto adesso?

Smalto Se ha detto la verità sì, ma se non l'ha detta lo scoprirò.  
Marta Mette in dubbio la mia parola?  
Smalto Le parole non sono fatti, ma suoni pieni d'aria che hanno troppi significati. Possono essere ambigue, contraddittorie, evasive, un buon investigatore è obbligato a dubitare di loro.  
Lorenza Io ho fatto l'amore con Mino se la cosa v'interessa.  
Vera No, non c'interessa affatto!  
Molosso Questo lo decido io. Anche se senza dubbio è un particolare irrilevante vista la professione della signora. Ma lasciamo stare e passiamo alla descrizione della scena del delitto. La vittima è stata trovata in vestaglia con la testa fracassata vicino ad una tavola imbandita. Cenetta romantica per intenderci. L'assassina l'ha colpito alla testa con una bottiglia di champagne.  
Smalto Come fa a dire che era una donna?  
Molosso E' stata vista entrare.  
Smalto Questo non esclude che sia entrato qualcuno non visto.  
Molosso Forse, ma non è possibile dimostrarlo.  
Smalto Continui la prego.  
Molosso Vista l'arma del delitto è presumibile che non vi sia stata premeditazione, forse uno scatto d'ira l'ha portata a colpirlo con la prima cosa che ha trovato.  
Incarnata E' stato un varo.

Colpito dall'affermazione, che non comprende, Molosso guarda Incarnata.

Molosso Prego?  
Incarnata Gli ha augurato buon viaggio rompendogli in testa una bottiglia di champagne. Come si fa con le navi. Non è un'assassina ma una madrina.  
Smalto Non è il momento di scherzare. Continui ispettore.  
Elvira Ma cosa continui, non ha senso fare un'indagine così. Voi giocate sulla pelle di questa ragazza. Com'è possibile risolvere un caso d'omicidio in un salone di bellezza. E' una buffonata voglio andarmene.  
Molosso Se intralcia ancora le indagini la arresto. Stia calma perché anche lei è sospettata.  
Elvira Cosa? Ma qui siete tutti matti!  
Molosso Se l'acqua è torbida qualcuno l'ha sporcata. E potrebbe essere anche lei.  
Elvira Ma da dove è scappato questo qui?  
Lorenza Da nessuna parte, non l'hanno ancora preso, ma speriamo che succeda.



Berta                    Mi si è seccata la bocca. Gran trovata, solo a pensarci mi è venuta la lingua a grattugia.

Vera                    Basta! Non ce la faccio più. Voglio morire!

Eva                     Bel titolo per la collezione autunno inverno: Voglio morire. Mentre per la collezione primavera estate: Voglio vivere, andrà benissimo.

Incarnata             Se non la smette di parlare le faccio indossare la collezione per l'eternità: Sopprimila.

Eva                     Smalto, le cavo gli occhi alla tua assistente se non mi tratta con rispetto.

Berta                   Brava. Ma con chi credono di parlare queste bavose.

Lorenza               Non fate mica tanto le snob che vi tiro la borsa sulla fronte e vi pareggio le idee io eh?

Marta                  Lorenza stai calma, loro non potevano sapere dell'indagine. Si sono intromesse con i loro problemi, solo perché sono imbecilli.

Eva                     Cosa?

Una lite furiosa scoppia nel salone di bellezza, e tutte le clienti cominciano a gridare quasi all'unisono insultandosi a vicenda. Urla isteriche si sovrappongono nell'aria, creando una confusione terribile.

Eva                     Imbecille sarai te, e tutte le tue amiche. Non mi è mai capitato di finire in mezzo ad un gruppo di buzzurre del genere, è intollerabile che le lascino in vita bisognerebbe ucciderle tutte te lo dico io.

Marta                  Non solo imbecille ma anche stupida. Che cosa credi d'essere perché disegni vestiti, vieni ben giù dal pero, non vedi che sei una cipolla ricoperta di cacca firmata. Guarda che il mondo non è un punta spilli.

Berta                   Ma questo posto è frequentato da sputacchi immondi capaci solo di alitare veleno su chi è meglio di loro. Invece di criticare chi lavora cercate di migliorare le vostre teste vuote.

Lorenza               E' da quando siete entrate che voglio rompervi la faccia e credo proprio che lo farò. Non le ho mai sopportate le stiliste deficienti per non parlare delle giornaliste che sputacchiano sentenze.

Elvira                  Sono così incavolata che potrei rompere la testa a tutte. Con tutto quello che ho da fare non ho proprio voglia di perdere il mio tempo con una massa di deficienti così. Faccio una strage se non la smettete!

Incarnata             Guarda se una per lavorare deve vivere in mezzo ad un branco di cavalle impazzite come queste. Che vadano al diavolo loro con tutte le unghie colorate e no. Voglio andare in vacanza.

Vera                    Non l'ho ucciso io Mino, ma se va avanti questa situazione confesserò il delitto e non ci penso più. Tanto non v'importa

niente se un innocente finisce in galera. Voglio morire.

Smalto Via non fate così, cercate di calmarvi, è solo un malinteso, non fate diventare un caso, uno screezio involontario. Cercate di riflettere, non è possibile che abbiate tutte le mestruazioni nello stesso giorno!

Esasperato l'ispettore Molosso Forcella spara in aria. La lite cessa improvvisamente.

Molosso Basta. Non voglio sentire più una parola o vi arresto tutti. Sono stato chiaro?

Terrorizzati dalla pistola ancora fumante

Tutti Mm mm!

Molosso Bene, prima di riprendere l'indagine, dedichiamoci al pensiero, come prescrive la legge che combatte la superficialità della nostra esistenza. Pensiamo!

Nessuno ha mai sentito parlare di questa legge, ma quando a pretenderne l'applicazione è un ispettore di polizia, poco intelligente, con una pistola in mano, e dal grilletto facile, diventa logico assumere pose meditative e concentrarsi nel silenzio per alcuni secondi, per poi esprimere i pensieri che la mente suggerisce, con un tono calmo e intimista.

Incarnata Questa mattina non ho avuto ancora un momento per me. Un attimo di serenità che dia un senso alla giornata.

Lorenza Devo cambiare rossetto, questo alla fragola mi dà la nausea, chissà perché tutti i miei clienti lo adorano.

Elvira Lavoro troppo, devo trovare il modo di smettere, la vita è breve e se va avanti così, morirò stanca e sola.

Eva Ce ne fosse una vestita decente qui dentro. Perché mi ostino a disegnare abiti che nessuno porta.

Smalto Un attimo, un istante e la vita di una persona cessa. Cosa resta di lui? L'odore è l'ultimo messaggio che lasciamo ai posteri.

Marta Non ho detto la verità, non la dico mai. Se mio marito sapesse la verità mi lascerebbe e io non sarei più una signora.

Berta Per tutta la saliva del mondo prima o poi riuscirò a scrivere un romanzo capace di darmi la fama e non la fame.

Vera Che società è questa che ti impone i pensieri, non hanno orario i pensieri e tanto meno regole. Le aspirazioni e la realtà non sono la stessa cosa.

Molosso Devo andare a ritirare i pantaloni in lavanderia, comprare il burro, e arrestare un'assassina. Al lotto faccio in tempo a giocare domani.

Dopo avere battuto, una volta, sonoramente le mani, ed esserselo sfregate, soddisfatto, l'Ispettore Molosso, si rivolge ai presenti sorridendo.

Molosso                    Riprendiamo la sfida, senza distrazioni, mantenete la concentrazione. Signor Smalto è abbastanza chiara la scena del delitto?

Smalto                    No, mi servono altri dati.

Molosso                    Cosa ha notato di strano nel mio racconto?

Smalto                    Che la signorina Vera si sia fatta una doccia.

Vera                        E' un delitto lavarsi?

Smalto                    Non ho mai sentito di una donna che va ad una cenetta romantica senza essersi lavata e profumata prima. Non trovate anche voi che è abbastanza insolito?

Lorenza                    Dipende dai gusti, anche l'odore naturale ha un certo fascino.

Vera                        Ma come si permette. Io mi lavo continuamente.

Lorenza                    Vorrà dire che è molto sporca.

Molosso                    Il bagno si fa una volta alla settimana, d'estate, d'inverno ogni quindici giorni, come mi hanno insegnato sotto le armi.

Elvira                     Ispettore la guerra batteriologica non interessa.

Molosso                    Peccato, potrei svelarvi la potenza assassina dei fetori umani e come possono essere usati in combattimento, il micidiale colpo dell'ascella lo conoscete?

Elvira                     Per piacere lasci stare ispettore.

Molosso                    Come volete.

Marta                      E' possibile che la Signorina Vera sia stata costretta a fare la doccia per pulirsi dal sangue della vittima?

Eva                         E' certamente più logico, una donna che uccide un uomo, se è una vera donna, si rimette in ordine prima di uscire.

Berta                      Ma dai, dovrebbe avere una freddezza bestiale. Hai ucciso l'uomo che ami, poi ti vai a fare bella? Per chi? Andiamo cercate di centrare la sputacchiera, non sta in piedi niente in questa storia.

Incarnata                Lei cosa ne sa di questa storia?

Berta                      Via, sono una giornalista, state parlando del delitto di Mino il play boy, ne discutevamo anche prima in automobile, con Eva, mentre venivamo qui al salone. E poi lo conoscevamo tutte e due Mino.

Incarnata                Per me l'avete ucciso voi. Dove eravate la sera del delitto?

Eva                         Ma a casa sua è ovvio.

Sorpreso dalla candida ammissione Smalto ha un sussulto.

Smalto                    Un momento sono io che faccio l'indagine. Rispondete a me.

Veramente eravate a casa della vittima quella sera?  
Eva Sì, Mino doveva sfilare nella mia collezione di intimo maschile, eravamo lì per ricordarci.

Anche l'ispettore Molosso è turbato dalla notizia.

Molosso Perché non siete venute a denunciare il fatto in centrale?  
Eva Da quando vi interessate di intimo maschile voi poliziotti?  
Molosso Ci interessa il delitto signora.  
Berta Quando ce ne siamo andate era ancora vivo.  
Molosso Bisogna dimostrarlo. A che ora siete uscite dall'appartamento della vittima?  
Eva Non ricordo con precisione saranno state le nove, era buio.  
Berta Fu lui a cacciarci dicendo che aspettava una donna e non aveva più tempo per noi. La tavola imbandita non lasciava dubbi sul genere di incontro che si aspettava: lume di candela, fiori, champagne, caviale, e poi sbavava di impazienza come un neonato affamato che aspetta la pappa.  
Smalto Non vi disse il nome della donna?  
Eva Scaloppina. La mia scaloppina. Lui la chiamava così.  
Vera Non ero io. Ve lo giuro. Mi chiamava cotoletta non scaloppina.  
Incarnata E tu permettevi che ti chiamasse cotoletta?  
Vera Lo amavo.  
Incarnata Questo non giustifica una pastella sulla tua dignità.  
Lorenza Quando le donne fanno l'amore senza farsi pagare altro che pastella si meritano.  
Marta Non è possibile che una donna per realizzarsi debba fare per forza la prostituta. Io preferisco fare la signora è molto meno impegnativo.  
Elvira Non ne posso più di perdere tempo in questo modo, voglio andarmene.

Smalto attira l'attenzione su di sé, raggiungendo il centro del salone.

Smalto Torniamo alla scena del delitto. Cercate di seguirmi: Mino aspettava una donna, la sua scaloppina, e invece è arrivata Vera, la cotoletta, quindi la situazione si stava complicando per lui. Potremmo dire che era solo una porzione di contorno per due secondi piatti.  
Molosso Mi è venuta fame.  
Smalto Signorina Vera era per voi l'invito a cena? O siete arrivata all'improvviso?  
Vera Era il nostro anniversario. Ci eravamo conosciuti quattro anni prima, al funerale di un amico. E lui riuscì a farmi ridere.

Smalto Capisco. Non può essere che Mino si fosse dimenticato della ricorrenza?

Vera Certo che se ne è dimenticato, ma glielo ho ricordato io. Gli ho anche dato i soldi perché facesse la spesa.

Smalto Strano.

Vera No, no, pagavo sempre io le cene. Glielo giuro!

Smalto Non lo metto in dubbio. Dicevo strano che alla signorina Eva e alla sua amica Berta, Mino abbia detto di aspettare la scaloppina e non la cotoletta, cioè lei.

Vera Avranno capito male. La cena era per me.

Eva Lui aspettava una scaloppina e su questo non ci sono dubbi.

Berta L'ha detto più volte. E quando ci ha spinte sul pianerottolo in malo modo, ha urlato: Non me ne frega niente delle vostre mutande, aspetto una scaloppina fantastica a cena, quindi toglietevi dai piedi il mio pacco stasera non vi riguarda. E poi ci ha sputato la porta addosso.

Vera Non è possibile.

Marta E voi ve ne siete andate?

Eva Certo che no. Volevamo vederla questa scaloppina.

Molosso E l'avete vista?

Eva Naturale.

Molosso Sapete chi è?

Eva Certo.

Molosso Cosa aspettate a dirmi il nome.

Berta Non lo sappiamo il nome. Però l'abbiamo vista.

Molosso Potreste riconoscerla?

Berta Senza dubbio. Era lei.

## Capitolo quarto: la scena del delitto

Indicano Elvira, che rimane immobile, ed osserva con occhi glaciali le donne che l'accusano. Solo un leggero tremolio della decorazione: "Il cappio del boia" che pende vezzoso dall'unghia restaurata, denuncia un'inquietudine.

Smalto Elvira.

Molosso Interessante, motociclista, donna in carriera, amante segreta e assassina.

Elvira Non ho ucciso nessuno.

Molosso Perché non è venuta a denunciare la sua presenza sul luogo del delitto?

Elvira Ho saputo che era morto solo stamattina.  
Molosso E sconvolta dalla notizia ha pensato di venire a farsi sistemare l'unghia.  
Elvira Non sarei venuta alla polizia, se anche avessi visto l'assassino non l'avrei mai denunciato. Mino meritava di morire.

L'affermazione fa scattare in piedi Vera che cerca di aggredire l'imprenditrice, ma viene bloccata dall'ispettore Molosso, che l'afferra per le braccia.

Vera L'hai ucciso tu. Strega!

Elvira a sua volta si scaglia verso Vera, ma anche lei viene bloccata da Smalto che gli si mette davanti.

Elvira Non fare finta d'amarlo, non serve più recitare piccola vipera isterica.  
Smalto Il caso si complica. Due persone sospettate si dichiarano innocenti.

L'ispettore costringe Vera a sedersi, e poi si rivolge ad Elvira.

Molosso Cosa è successo a quella cena? Racconti la sua versione.

L'imprenditrice si allontana da Smalto, e dopo un attimo di pausa, con un tono di voce rassegnato comincia il racconto.

Elvira Mino mi ricattava, sapeva che non potevo resistere al profumo, all'odore del suo corpo sudato e voleva soldi, sempre più soldi per amarmi, e io non potevo fare a meno di lui e ne approfittava.  
Marta Poverina prigioniera di una passione. Ah ma quando gli ormoni dicono sul serio la ragione va in vacanza.  
Incarnata Se te lo puoi permettere, io che non ho soldi sono costretta a tenermi a casa la ragione e a mandare in vacanza gli ormoni.  
Lorenza Rivendicazioni salariali a scopo sessuale interessante. Smalto devi pagarle di più le tue assistenti.  
Smalto Non divaghiamo, continua a raccontare Elvira.  
Elvira Quando sono entrata, con la chiave, senza fare rumore per fargli una sorpresa.  
Vera Sì, rompergli la testa.  
Molosso Zitta. Non interrompa o gliela rompo io la testa.  
Eva Ma com'è brutale commissario.  
Molosso Forse non mi sono spiegato bene.

Con uno scatto felino l'ispettore Molosso colpisce con un pugno il mento di Eva, la stilista, che stramazza a terra.

Molosso                      Quando dico che non voglio interruzioni, intendo essere ascoltato.

La giornalista corre dall'amica a terra per soccorrerla.

Berta                              Questa azione le costerà cara, ne stia pur certo, farò un articolo molto interessante su di lei, sul metodo di indagine basato sul prendere a pugni le donne che rilevano la sua brutalità. Sono esperta di arti marziali e di autodifesa provi a colpire me se ci riesce?

Con un balzo la giornalista, si mette in piedi e comincia a miagolare suoni incomprensibili, dal sapore orientale, muovendo rapidamente le braccia nell'aria, dando alcuni calci a vuoto per poi irrigidirsi in una posa d'attacco caratteristica delle arti marziali. L'ispettore Molosso la guarda impassibile e indifferente. La voce di Eva, sofferente, che cerca di alzarsi da terra evita lo scontro.

Eva                                Non ti compromettere per piacere, sto meglio, va tutto bene.

La giornalista aiuta l'amica ad alzarsi. Lorenza che ha una leggera antipatia per la stilista e per il poliziotto, e in particolare per la violenza, interviene.

Lorenza                          Ispettore gliene dia un altro, alla stilista piace prendere pugni a lei piace darli, se continuate potrete raggiungere la felicità.  
Molosso                          Vi arresto tutti e vi porto alla centrale. Preferite?  
Marta                              Ma lei è un vero duro.  
Incarnata                        Di testa, senza dubbio.

Smalto, esasperato dall'accaduto, cerca di riprendere il controllo della situazione.

Smalto                              Cerchiamo di calmarci, o vi strappo le unghie dalla testa a tutte. Stiamo risolvendo un caso d'omicidio. Un vero caso d'omicidio. E' l'occasione della mia vita. Posso vincere un distintivo da poliziotto. Quindi calmatevi e ascoltiamo il racconto di Elvira. Avremo tempo dopo di chiarire le nostre divergenze personali.

L'ispettore Molosso, si ricorda di essere un tutore dell'ordine e interviene per ripristinare la calma, con parole dal suo punto di vista sensate.

Molosso                          Non dimenticate che questa è un'indagine ufficiale e io ho



Vera Voi potete dire quello che vi pare ma ora io lo so chi è l'assassina.

Elvira Certo che lo sai l'hai ucciso tu.

Molosso Smettetela e facciamo questa ricostruzione della scena del delitto.

Smalto Cominciamo dall'arrivo di Elvira che vede Vera imboccare Mino. Marta interpreta la vittima.

Marta Non è che porti male fare il morto? Io non sono superstiziosa però.

Incarnata Fategli fare la minestra così sta più tranquilla.

Lorenza La faccio io la vittima, ho meno paranoie di Marta.

Marta No, il ruolo è mio. Facevo così per dire. Visto, questo è il guaio della nostra società, appena presenti un dubbio c'è subito chi è pronto a sostituirti. Non puoi lasciare un uomo che c'è subito un'altra pronta a prendere il tuo posto.

Molosso Non c'entra niente con l'indagine.

Marta E invece si sbaglia ispettore, forse la chiave del delitto è proprio questa. Pochi uomini e troppe donne.

Molosso Come uomo apprezzo l'abbondanza, e non credo possa essere un problema.

Lorenza Ha ragione ispettore, non è un problema di quantità, ma di qualità. Io con la mia professione non ho mai avuto carenza di uomini.

Smalto esasperato dalle continue interruzioni e divagazioni decide di utilizzare il suo carisma da acconciatore rinomato e confidente per riprendere il controllo sulle clienti.

Smalto Vogliamo procedere per piacere. Se continuate ad interrompere in questo modo non riuscirò mai a farmi un'idea precisa della scena del delitto. Non vorrei dovere essere sgarbato e ricattare la prima che apre bocca svelando qualche aneddoto che la riguarda.

Berta Sarebbe capace di una simile bassezza. Ho sbagliato a giudicarla una persona in gamba. Lei non è che una bava appiccicosa senza scrupoli.

Eva Berta, Smalto è un genio e come tutte le persone fuori dal comune è anche fuori di testa. Accontentiamolo via.

Vera Non voglio rivivere quella scena. Sapendo che l'assassina di Mino mi osserva.

Elvira Non l'ho ucciso Mino se è questo che ti turba.

Incarnata Basta. Andiamo avanti se no qui continuiamo a sprecare tempo senza divertirci.

Felice di partecipare alla ricostruzione della scena del delitto Marta afferra una sedia e la mette al centro del salone.

Marta Io sono Mino e mi metto seduta qui. Signorina Vera venga ad imboccarmi.  
Molosso No, la signorina Vera osserverà da fuori come la Signorina Elvira, potranno così notare meglio i particolari errati, saranno sostituite da altre due signore.  
Eva Le interpretiamo io e Berta.  
Berta Non ne ho molta voglia ma accetto.

Superato ogni indugio, Smalto utilizza il corpo delle clienti, disponendole nello spazio, facendoli assumere pose statuarie che indicano luoghi, oggetti, e persone presenti sul luogo del delitto.

Smalto Oh, finalmente. Eva vai ad imboccare Marta. E Lei si metta qui e finga di essere Elvira, sulla porta, intenta ad osservare la scena. Incarnata, laggiù mi fai la doccia.  
Incarnata La doccia?  
Smalto Per capire dov'è.  
Incarnata Hm, va bene. Però l'acqua calda non la so interpretare.  
Smalto Sì, sì, va bene. Lorenza puoi farmi la finestra?  
Lorenza Mi vengono meglio i lampioni ma mi adatterò.

Smalto soddisfatto osserva la composizione: sul fondo Lorenza con le braccia aperte all'altezza delle spalle e che poi si piegano ad angolo retto sui gomiti verso l'alto per ricordare una finestra, sulla sinistra Incarnata con un braccio alzato sopra la testa per interpretare la doccia. Berta dalla parte opposta mima la posizione di Elvira nascosta dietro la porta come se fosse appoggiata ad un muro. Marta ed Eva interpretano Mino e Vera al tavolo che cenano. La composizione sembra un quadro vivente con i personaggi che restano immobili, per permettere agli spettatori di apprezzare al meglio la scena.

Smalto La situazione era questa?  
Vera Sì. Però Marta dovrebbe guardare Eva con uno sguardo da innamorata.  
Elvira Ma che? Lo sguardo era imbarazzato.  
Molosso Lasciamo perdere gli sguardi e concentriamoci sulle posizioni.

Ora Smalto per comprendere la dinamica dell'azione delittuosa descrive ciò che è accaduto e le clienti a seconda del personaggio che interpretano si muovono nello spazio.

Smalto Proseguiamo. Mino getta la minestra sulla testa di Vera.

Elvira si nasconde dietro la porta. Vera fa a farsi la doccia. Mino raggiunge Elvira e la bacia. Elvira esce con la cena a sacco. Vera torna dopo la doccia e vede Mino a terra morto. E' questa la sequenza?

Molosso                      Sembrerebbe di sì.

Le clienti restano immobile nelle nuove posizioni raggiunte.

Smalto                      Quindi l'assassino ha ucciso Mino in questo lasso di tempo. Quanti minuti saranno passati da quando Elvira è uscita ed è rientrata Vera? Cinque? Non credo di più.

Molosso                      Forse meno. E' evidente che una delle due è l'assassina, non c'è altra possibilità.

Stanche di restare immobili le clienti cercano di attirare l'attenzione degli investigatori, sulle loro scomode posizioni, lanciando sommessi colpi di tosse, sbuffi, colpi di laringe, che con il passare del tempo aumentano di volume perché gli investigatori, presi dai loro ragionamenti le ignorano.

Smalto                      Facciamo questa ipotesi, che l'assassino non sia nessuno delle due.

Molosso                      Certo e Mino è morto mentre apriva lo champagne, ha tenuto stretto il tappo e gli è partita la bottiglia verso la testa uccidendolo. Una disgrazia dovuta alla pressione eccessiva delle bollicine dello champagne.

Il livello dei colpi di tosse è talmente elevato che non può più essere ignorato.

Smalto                      Libere, libere. Grazie.

Mentre le clienti rilassano i muscoli indolenziti per la tensione sopportata. Molosso continua con il suo ragionamento.

Molosso                      Andiamo cerchiamo di essere seri, l'unica ipotesi plausibile è che le due sospettate siano complici, e l'abbiano ucciso insieme.

Una distraeva la vittime e l'altra lo colpiva con la bottiglia.

Incarnata                      Se lo ascoltiamo ancora un po' ci coinvolge tutte nel delitto.

Smalto                      Prima voleva arrestarne una adesso ne vuole arrestare due? Mi ascolti, non potrebbe essere che in quei pochi minuti sia entrata nell'appartamento un'altra persona a compiere il delitto? E' possibile o no?

Molosso                      Sì, ma non ci sono prove, niente lo rende possibile. Quindi se l'acqua è torbida qualcuno l'ha sporcata e io arresto chi si è lavato le mani.

Elvira Non sono colpevole.  
Vera Nemmeno io.  
Molosso Allora l'avrò ucciso io. Mi arresto da solo.  
Lorenza Questa è la prima ipotesi intelligente che ho sentito da quando sono entrata.  
Molosso Mi dispiace ma vi dichiaro in arresto. Vera Panetti e Elvira Scheggia seguitemi in centrale. Signor Smalto Conchiglia sarò suo cliente per un anno gratis. Ha perso la scommessa.  
Smalto Eppure c'è qualcosa che non mi quadra. Le sue prove sono ancora indiziarie il caso non è ancora chiuso per me. Capisce non c'è movente. Tutte e due le sospettate amavano Mino o per lo meno non potevano vivere senza di lui. E allora perché ucciderlo? Era una carogna?  
Vera Lo era.  
Smalto Un traditore?  
Elvira Eccome.  
Smalto Un egoista?  
Incarnata Un uomo normale in fondo.  
Smalto Ma sapeva farsi amare. E come potevano ucciderlo.  
Marta E' vero, mi importunava sempre ma era simpatico, non l'avrei mai ammazzato nemmeno io.  
Eva Però qualcuno l'ha ucciso, forse un marito tradito.  
Berta Ma non c'erano uomini in giro quella sera.  
Molosso Voi potete continuare a discutere ma io porto le sospettate in centrale, se avete novità fatemelo sapere. Andiamo. E non fate scherzi che vi sparo alla schiena.  
Lorenza Credetemi è capace di farlo.

L'ispettore Molosso Forcella, Vera Panetti ed Elvira Scheggia escono dal salone di bellezza. Lasciando nell'aria profumata dell'ambiente una profonda delusione, per come si sono sviluppati gli eventi, quasi palpabile.

Eva Che peccato che sia finita così.  
Berta Non mi viene da sputare niente, ho la bocca secca dalla tristezza.  
Incarnata A chi tocca.  
Marta A me, dammi una sistemata veloce, si è fatto tardi.

Marta si siede davanti ad uno specchio, guarda l'immagine riflessa e sospira, pensando: "la vita deve continuare". Smalto ha un sussulto, quasi di stizza infantile, e batte i piedi sul pavimento.

Smalto No, non mi arrendo. Scoprirò il vero colpevole.  
Lorenza Ma chi te lo fa fare?

Smalto                    Il senso di giustizia. E poi non vorrai che serva per un anno gratis quell'odioso ispettore?

Incarnata                Tanto toccherà a me servirlo.

Smalto                    Non è questo il punto. Io voglio quel distintivo da poliziotto a tutti i costi e se devo risolvere un caso d'omicidio per averlo, lo risolverò, a costo di auto accusarmi del delitto.

Tutte                      Bravo!

Le clienti rimaste battono le mani. Smalto, guarda verso il nulla e gonfia il petto, gratificato dall'applauso.

## Capitolo quinto: la notte

E' notte, uno spicchio di luna, che ricorda un'unghia tagliata, brilla sul cielo stellato. I rumori della città sono lontani. Un silenzio irreale, interrotto dal gocciolare di un rubinetto guasto, e da sinistri scricchiolii, domina le celle di sicurezza, nei sotterranei della centrale di polizia. La luce azzurrognola e fredda che illumina i corridoi e le celle, rende l'ambiente spettrale. Le sbarre nere non nascondono chi è rinchiuso nelle celle, Vera ed Elvira, indossano tute da carcerate, e sono pensierose. Il tempo sembra essersi fermato, come se anche lui fosse imprigionato in una gabbia e non potesse più scorrere. Il rumore metallico di una serratura che scatta è accolto con interesse, nella speranza di novità. La porta in fondo al corridoio si apre cigolando. I secondini hanno l'ordine di non oliare i cardini su espressa richiesta degli scrittori di gialli, e anche per pigrizia rispettano la consegna. Una luce di taglio illumina il corridoio. Entra l'ispettore Molosso che spinge Lorenza, che non vuole avanzare, anche lei già vestita da carcerata. I loro passi e le voci rianimano la prigioniera.

Molosso                Muoviti avanti! Non fare storie.

Lorenza                A letto non ne faccio mai. Ma quando mi portano in prigione, permetti che non apprezzi.

Molosso                Dovevi pensarci prima di alzare i prezzi. Lo sai che siamo tutti impegnati nel contenere l'inflazione? E tu mi aumenti del venti per cento a prestazione e proprio con il capo della polizia! Non hai senso civico. Quelle come te bisognerebbe ammazzarle.

Lorenza                Prima o dopo avere fatto l'amore?

Molosso                Dopo è ovvio.

Lorenza                Questo mi tranquillizza.

L'ispettore si ferma a metà del corridoio e afferrando una sbarra apre una porta.

Molosso           Avanti entra in cella.

La prostituta, indecisa si guarda intorno e riconosce le compagne di detenzione.

Lorenza           Salve ragazze come va?

Vera               Male grazie. Ha ancora quel flacone di sonniferi?

Elvira             Ne vorrei qualcuno anch'io non chiuderò occhio questa notte.

Lorenza risponde mentre entra nella cella e l'ispettore chiude la porta.

Lorenza           Me li hanno sequestrati, però posso cantarvi una ninna nanna.

Molosso divertito dall'argomento interviene, pensando con dolcezza alla sua infanzia.

Molosso           La conoscete quella che mi cantava sempre mia madre quando da piccolo non dormivo?

Lorenza           E come posso saperlo? Non ero neanche nata.

Molosso           Mi teneva in braccio e girava per la stanza, mentre io piangevo, cantando: parapaponzi parapaponzi i bambini son tutti stronzi.

Lorenza           Complimenti molto bella.

Molosso           E io mi addormentavo sempre e solo all'alba.

Lorenza           Che bella cosa. Come ha fatto a non ucciderti tua madre?

Molosso           Mi amava.

Lorenza           L'ho sempre detto che è l'amore che frega le donne.

Vera               Ispettore voglio uscire! Sono innocente.

Molosso           Nessuno è innocente. Nessuno.

Elvira             Quando si farà il processo?

Molosso           Dopo che avrò finito le indagini. Smalto non si ritiene ancora battuto e io voglio servirvi del suo salone per un anno senza che ci siano dubbi sulla sua sconfitta. Ora fate le brave e lasciatemi andare, che devo fare la spesa.

Saluta con un cenno del capo, un riflesso di luce fa brillare il distintivo da poliziotto, inciso sull'enorme unghia nera e inquietante che ha sulla testa, poi ripercorre il corridoio ed esce, facendo scattare di nuovo la serratura. Per un attimo torna il silenzio nella prigione, poi le parole amare delle detenute risuonano negli angusti locali.

Vera               E' terribile essere imprigionate ingiustamente.

Elvira             Speriamo che Smalto riesca a dimostrare la nostra innocenza.

Lorenza           Se queste sono le vostre speranze, preparatevi a passare la vita in cella. Un tagliatore d'unghie non può salvarvi da questa accusa d'omicidio.

Vera               Non posso passare il resto dei miei giorni a contare gli scarafaggi.

Elvira                    Mi vengono i brividi a pensare a tutto il lavoro arretrato che dovrò sbrigare quando uscirò.  
Lorenza                 Se uscirai.

La notte e la stanchezza prende il sopravvento sulle parole e torna il silenzio. Le luci della città cominciano a spegnersi, e i più fortunati dormono. Altri si tormentano nell'insonnia aspettando la mattina. In un appartamento, una luce illumina Smalto seduto sul divano che legge il giornale. Dopo qualche secondo si alza gettando il quotidiano in aria. Gridando, si muove isterico per la stanza, incapace di controllare l'emozione.

Smalto                 Ci sono! Ho capito tutto! Che stupido a non pensarci prima! Ma certo l'ha ucciso lei. Ah! Sono grande! Sono un genio! Sono..

Incarnata che è ospite di Smalto, per un problema di sfratto esecutivo, che non riguarda questa storia, svegliata dalle urla del titolare, lascia la camera degli ospiti ed entra nel salotto.

Smalto                 Sono... sono...  
Incarnata             Impazzito! Cosa urli?  
Smalto                 So chi è l'assassina!  
Incarnata             Una deduzione?  
Smalto                 Ovvio.  
Incarnata             Ci vogliono delle prove.  
Smalto                 Preparerò una trappola e la costringerò a confessare. Non sarà semplice ma ci riuscirò.  
Incarnata             Chi è?  
Smalto                 Non posso dirtelo.  
Incarnata             Come non puoi, non vuoi.  
Smalto                 E' meglio che tu non lo sappia. Se ti scappa detto qualcosa rischi di mandare tutto a monte.  
Incarnata             Non ti fidi di me?  
Smalto                 Non è questione di fidarsi è un'indagine di polizia e poi tu non hai mai creduto alle mie qualità di investigatore.  
Incarnata             Qualità?  
Smalto                 Vedi? Questa volta penso di avere risolto il caso. E poi anche tu hai le mie stesse informazioni indovina da sola.  
Incarnata             Sai cosa ci vuole. Credi che non l'abbia capito chi è? Volevo verificare se avevi pensato la stessa cosa. Tutto qui. Anzi non sono sicura che tu abbia individuato la vera colpevole.  
Smalto                 Dimmi il nome di chi hai pensato tu e ti dirò se coincide con il mio colpevole.  
Incarnata             Dimmelo prima tu.  
Smalto                 No, tu.

Incarnata E come faccio a sapere se tu avevi veramente indovinato?  
 Smalto Allora seguimi nell'indagine e vedrai come tutto si spiegherà.  
 Incarnata Questo vuol dire che devo subire tutte le tue deduzioni.  
 Smalto E' il bello dell'indagine. Mettere insieme i pezzi, le mosse dell'assassino, della vittima, le motivazioni che hanno portato alla tragedia. In un orgasmo di ragionamenti che costringono l'assassino ad ammettere il proprio delitto.

Incarnata Esaltante. Detesto queste agonie di parole che trasformano in un gioco scoprire l'autore di un'azione violenta. Non ci si può divertire con un delitto è immorale.

Smalto L'importante è trovare il vero colpevole. Il resto non conta.  
 Incarnata Ma cosa dici? Se l'unica cosa che ti interessa è sputtanare quell'ispettore!

Smalto Sì, è vero. Ci tengo a dimostrare che è un'incapace. Quando ho fatto domanda in polizia mi hanno scartato perché mi mangiavo le unghie. Capisci?

Incarnata Cosa?

Smalto Hanno rifiutato le mie capacità investigative perché mi mangiavo le unghie.

Incarnata Hanno fatto bene. Te lo immagini un ispettore che si mangia le unghie sui cadaveri. Che schifo.

Smalto Lasciamo perdere, tanto tu non puoi capire.

Incarnata Sai mai cosa c'è da capire. E visto che metti in dubbio le mie capacità deduttive ti darò una lezione. Scriverò il nome dell'assassina in un biglietto che metterò in una busta sigillata e l'apriremo solo dopo che tu avrai svelato il nome del colpevole e vedremo allora chi è più bravo.

Smalto Anche tu accetti di giocare con un delitto, non sei molto diversa da me.

Incarnata Credi?

Smalto Ah! E vada per la busta. Ora però mi devi aiutare, voglio che tornino tutti nel salone di bellezza come ieri mattina.

Incarnata Voglio? Non sarà semplice, specialmente fare uscire di prigione Vera ed Elvira, non credo che l'ispettore Molosso accetterà.

Smalto Convincilo. Io devo organizzare una trappola non posso occuparmi di questi dettagli.

Incarnata Perché non mi licenzio. Non lo so, è semplicissimo, basterebbe che mi licenziassi.

Smalto Muoviti non abbiamo tempo da perdere.

Smalto euforico esce dalla stanza, senza badare ai commenti della collaboratrice.

Incarnata E tutto il tempo che abbiamo perso prima? Possibile che non conti mai in queste situazioni. Un'altra cosa che non sopporto è

quando qualcuno ti dice qual è il tempo che devi perdere e quello che non devi perdere. Cavolo, neanche il tempo possiamo gestirci.

Poi stiracchiandosi le membra intorpidite, esce anche lei dal salotto, spegnendo la luce. In un'altra zona della città, altre persone lottano con il tempo, lavorando duramente, utilizzando la notte come se fosse giorno. Nell'atelier di Eva, le sarte stanno cucendo abiti, per la sfilata di moda. Manichini, senza testa, sostituiscono le modelle, dando forma a vestiti lussuosi, privi d'emozioni. Oltre i laboratori, dietro una pesante tenda scura, si trova una sala prove, con una passerella, illuminata da una luce bianca, quasi accecante. Dal buio, entra in luce ancheggiando vistosamente Marta in abito da sera. Brandisce come una mazza, una bottiglia di campagne, che è attaccata con una lunga catena al suo collo, e da colpi nell'aria. Eva e Berta la osservano dal fondo della passerella.

Marta Come vado?

Eva Devi mettere più forza nel gesto, per dare risalto al gioiello, la bottiglia e la collana devono prendere più luce. L'abito ti sta divinamente. E' raro che le persone comuni riescano ad indossare una creazione di alta moda con tanto garbo.

Marta Non sono tanto comune io. Se non mi fossi sposata avrei fatto la modella. Ho sempre avuto il senso della passerella. Pensate che in casa quando percorro il corridoio, anche in ciabatte eh, il gatto fa le fuse, il cane ulula e mio marito sviene. Poverino è debole di cuore e ha la pressione alta.

Eva Ma perché sfilava in un corridoio?

Marta Non ho vestiti adatti per sfilare fuori.

Berta E' per questo che ha deciso di comprare questa creazione, per sfilare lungo le scale e i pianerottoli. Voglio dire non mi sembra che faccia vita mondana, o sbaglio?

Marta Purtroppo mio marito è un uomo pantofola, conoscete il tipo?

Berta Certo. Ho fatto un servizio per la mia rivista Sputami Addosso e il risultato era che le mogli dopo alcuni anni li confondevano con il mobilio, ce n'era una addirittura che lo lucidava con l'olio per i mobili.

Eva Ma non serve per i tarli nel cervello.

Marta Purtroppo. Io mi accontento di spolverarlo.

Berta Mi sono sempre piaciuti gli uomini scomodi, spigolosi, irrequieti, selvaggi tormentati dall'esistenza, capaci di forti passioni e invece ho incontrato sempre e solo uomini d'allevamento.

Eva E' vero sembrano proprio allevati in batteria, chiusi nella loro automobile, che pensano a mangiare e a dormire e fanno l'amore durante la pubblicità che interrompe i loro programmi televisivi preferiti.

Marta Non esageriamo, mio marito non è proprio così, ha anche dei pregi, non solo dei difetti.

Eva Non ci interessano minimamente le sue giustificazioni masochiste necessarie a salvarle il matrimonio, li conosciamo bene gli uomini mi creda.

Marta Sarà come dite voi però io mio marito non lo cambierei con nessuno e tanto meno lo ucciderei. Le dirò di più, non mi piace questo vestito che ricorda l'assassinio di Mino e quindi non lo comprerò.

Eva Ma se mi ha fatto una testa così, perché lo voleva a tutti i costi? Sapesse la fatica che ho fatto per adattarlo al suo corpo.

Berta E' stata bravissima Eva a nascondere tutti i suoi difetti. Le sta d'incanto quel vestito. Non ci rinunci. Ricorda un omicidio ma è il suo bello.

Marta E invece non l'acquisterò. Sputacchio a tutti!

Pentita d'aver accettato l'invito di visitare l'atelier, Marta esce dalla sala prove per raggiungere lo spogliatoio e cambiarsi. Pensando che quel mondo non le piace e non le interessa. Berta ed Eva, la guardano con superiorità uscire, senza trattenerla.

Eva Ma l'hai sentita?

Berta Donna instabile. Potrebbe averlo ucciso lei Mino in fondo abita nello stesso palazzo.

Eva Potresti essere anche stata tu. So che l'amavi perdutamente, e lui non ti filava, il ritratto del tuo uomo ideale coincide esattamente con il carattere di Mino. E dopo che abbiamo visto entrare Elvira noi ci siamo separate. Sei tornata indietro?

Berta Se è per questo anche tu avresti potuto tornare indietro e ucciderlo. Quello sputacchio d'uomo per te era un ingrato, avevi fatto tanto per lui per lanciarlo come modello e appena poteva sfilava per la concorrenza. Parlando male di te e svelando in anticipo i segreti delle tue creazioni per quattro soldi. So che l'odiavi, l'hai ucciso tu?

Eva Le hanno già arrestate le colpevoli, non complichiamo le cose.

Berta Forse ha ragione l'ispettore, nessuno è innocente, nessuno.

## Capitolo sesto: il nuovo giorno

La notte trascorre con le sue inquietudini e si stempera nell'alba. Alcuni raggi di sole illuminano la zona celle della prigione dove si vedono Vera, Lorenza ed Elvira, che

ballano per scaldare le membra intorpidite, ascoltando la musica del brano intitolato: Dolorosa di M. Eynard. Diffuso da una radiolina portatile, che un secondino cliente di Lorenza, le ha portato per alleviare la prigionia ad una donna che gli ha regalato momenti di piacere.

Vera                   Basta! Non è bello ballare così quando si è accusate d'omicidio.  
Elvira                E chi l'ha detto? Il tempo dobbiamo pure farlo passare. Noi siamo ancora vive e la vita non si può sprecare nel rimpianto.  
Lorenza             Ben detto. Perso un uomo se ne trova un altro.  
Vera                 Sì? Però passeremo tutta la vita in galera. Ti sembra una prospettiva interessante?

Lorenza spegne la radio.

Lorenza             Io non sono accusata d'omicidio, uscirò molto prima di voi.  
Elvira                Anche noi non siamo ancora state condannate e non è detta l'ultima parola.  
Vera                 Credete che Smalto riuscirà a dimostrare la nostra innocenza?  
Lorenza             Smalto non saprebbe neanche dimostrare che è vivo.  
Vera                 Voglio morire. Non potrò mai resistere chiusa in una cella per degli anni.  
Lorenza             Non ti preoccupare ci si abitua a tutto. A volte la galera non è qui ma è fuori nelle strade. Per essere prigionieri non servono le sbarre.  
Elvira                Può essere un uomo che ti incatena o un lavoro, un affetto, siamo pieni di legacci, e sogniamo di andare alla deriva mettendo i piedi a bagno in un catino, l'unico mare che possiamo permetterci.  
Vera                 Io credevo nell'amore ma lui non mi amava. Adesso mi accusano di averlo ucciso. Quell'uomo è stata solo fonte di dispiaceri per me. Eppure sento ancora il desiderio di correre da lui.  
Lorenza             Ragioni proprio da cotoletta.  
Vera                 Cosa né sai tu dell'amore?  
Lorenza             Più di quello che credi, cotoletta. Cosa corri a fare su una tomba? Il suo ricordo non l'hai dentro di te?  
Vera                 Sì, e che ricordo. Sono incinta. Come possono pensare che l'ho ucciso.  
Lorenza             Complimenti Vera. Quest'anno ti daranno sicuramente il Nobel per la stupidità. Ma come si fa a farsi mettere incinta da una carogna come Mino.  
Vera                 Te l'ho già detto, l'amavo. Non dico di non avere pensato di ucciderlo quando scoprivo che frequentava altre donne, ma non sarei mai riuscita a farlo.

Elvira Scopriranno la verità e la nostra innocenza, ne sono sicura.  
Lorenza Mi fai ridere, la vita non è una favola, non c'è l'obbligo del lieto fine. A voi due farebbe bene venire sotto il lampione con me, di notte, per cambiare punto di vista.

Elvira Ma cosa credi che non conosca il mondo e la vita? Io faccio affari, sopravvivo nel mercato, frequento gli squali io, e vuoi che mi faccia paura un uomo eccitato che mi chiede quanto voglio?

Lorenza Mi sono sempre chiesta come una donna forte come te sia finita succube di un mascalzone come Mino.

Vera Non parlare male di lui.  
Lorenza Non saprei cosa dire per parlarne bene.  
Vera Era un bell'uomo.  
Elvira Sì, era proprio un bell'uomo. Forse mi ha ipnotizzata, mi ha stregato.

Lorenza Bello era bello, ma dentro era marcio.  
Vera Non ci voglio più parlare con te.  
Elvira Hai detto che era un tuo cliente, o forse era qualcosa di più?

Lorenza è turbata dalla domanda.

Lorenza Non era niente e basta.

Interrompe il discorso il rumore della serratura che scatta, la porta che si apre, cigolando. Arriva dal corridoio l'ispettore Molosso, in canottiera e pantaloni, con un asciugamano insanguinato, intento a pulirsi le mani.

Molosso Preparatevi, dobbiamo uscire.  
Lorenza Molosso hai picchiato qualcuno prima di venire a chiamarci?  
Molosso Magari, stavo tagliando delle bistecche quando Smalto mi ha fatto chiamare da Incarnata. Sostiene che ha risolto il caso e sa chi è il colpevole. Per me è una perdita di tempo, ma mi taglieranno l'unghia gratis per due anni se vado e non posso rifiutare, ha raddoppiato la posta. Sono uno che ci tiene all'aspetto io.

Elvira Si vede.  
Molosso Lo so. Mi raccomando non fate scherzi lungo la strada, se tentate la fuga vi ammazzo.

L'ispettore, apre le celle e libera le detenute.

Vera Lo sapevo che Smalto ci avrebbe salvato.  
Lorenza Con la tua testa niente ti può salvare cara.  
Elvira Basta, usciamo da qui e speriamo di non tornarci più.

Molosso Non vi dispiace se prima passiamo da casa mia, vero? Devo mettere le bistecche in frigo.

Lorenza Come mai è così sanguinolenta quella carne?

Molosso L'abbiamo appena ucciso.

Lorenza Chi?

Molosso Il manzo. Era fuggito dal macello e correva per la città, così l'abbiamo abbattuto noi della polizia, ce l'hanno regalato, lo stiamo squartando di là in ufficio. Volete un po' di carne anche voi?

Tutte No grazie.

Molosso Allora andiamo. Vi piace la carne cruda?

Tutte No.

Molosso Allora chiudete gli occhi dobbiamo attraversare l'ufficio e non voglio perdere tempo con donne sensibili che svengono appena vedono il sangue.

Vera Io mi sento già male. Forse è la gravidanza?

Lorenza Solo se è isterica può avere degli effetti così presto.

Vera Gravidanza isterica? Magari.

Elvira Pur di uscire da questa cella sarei capace di attraversare un lago di sangue.

Lorenza Credo proprio che dovrai farlo.

Molosso Muovetevi.

Vera, Lorenza, Elvira precedono Molosso verso l'uscita.

Molosso Sapete il manzo si chiamava Ugo, è un nome strano per un manzo vero? Zozza pozzanghera! Sono svenute tutte e tre. Vai a fidarti delle donne!

Esce dal corridoio e si chiude la porta della prigione alle spalle. Altrove. Il sibilo di una sirena, insieme al rumore di un'automobile in corsa, frenate, cigolii, colpi di pistola e raffiche di mitra seguite da alcune esplosioni. La penombra del salone di bellezza è tormentata dalla luce rotante azzurra della polizia. Il segnalatore è appoggiato su un tavolo, su una sedia Smalto, mima l'inseguimento, seguendo i rumori e i suoni che una cassetta registrata diffonde dalle casse di un Hi-fi. Smalto gioca, interpreta il poliziotto dei suoi sogni, impegnato in uno scontro a fuoco con dei malviventi. Vittorioso, spegne il registratore e guarda amorevolmente il segnalatore luminoso, che continua a ruotare lanciando lampi di luce azzurra nel salone di bellezza.

Smalto Mi sei costato una cifra, ma non sono pentito di averti comprato a quell'asta alla centrale di polizia. Tu hai fatto inseguimenti, sparatorie che avrei voluto fare io. Quando ti accendo sento ancora i brividi delle tante emozioni che hai provato. Oggi che

risolverò un caso d'omicidio voglio che tu sia presente al mio trionfo. Sei ancora in servizio per me. Faremo insieme questo inseguimento fino alla meta. Avrò quel distintivo da poliziotto.

Entra dalla porta sul retro Incarnata.

Incarnata Ma cosa fai parli con il segnalatore luminoso?

Smalto Eh? E' un mio amico.

Incarnata Un oggetto non può essere un tuo amico.

Smalto Cosa vuoi capire tu dell'amicizia, sei ancora all'età della pietra, cerchi rapporti solo con gli esseri umani. Non sai quanto affetto ti può dare un frigorifero, uno specchio, l'aspirapolvere. Tu non sei in grado di sentire lo spirito che li anima. Sono amici che non ti chiedono niente e ti danno tanto.

Incarnata Ti trovo molto peggiorato. Se continui così chiederai scusa alle sedie quando gli appoggerai sopra il sedere.

Smalto Non ti permettere di dirmi come mi devo comportare con i miei amici. Sono fatti miei.

Smalto accarezza il segnalatore luminoso. Mentre incarnata spinge un pulsante che fa salire la serranda metallica del salone di bellezza che si apre alla luce e ai clienti.

Incarnata Figurati, per me puoi parlare con le creme i barattoli con quello che ti pare, se avrò tempo verrò a trovarti in manicomio e se non ne avrò ti manderò la mia scopa a farti visita tanto per te sarà lo stesso.

Smalto Sarà certamente più rispettosa di te. Dimmi invece, hanno accettato tutti di venire?

Incarnata Saranno qui a momenti. L'ispettore Molosso ha voluto raddoppiare la posta, dovrai servirlo per due anni se perdi.

Smalto Non perderò.

La porta a vetri che da sulla strada si apre ed entra Berta, sorridente e tranquilla.

Berta Sputacchio a tutti! Sono la prima?

Smalto Sì, accomodati.

Incarnata Sputacchio a te!

Berta E' vero che hai scoperto l'assassino?

Smalto Un po' di pazienza e saprai tutto.

Berta Via, dimmi qualcosa subito così mi metto avanti con l'articolo per il giornale.

Smalto Posso parlarti di me. Raccontarti la mia vita di acconciatore, investigatore.

Incarnata Vado via. Non ce la faccio a sentire ancora la storia della tua

vita.

Berta Non si potrebbe averne una sintesi.

Incarnata Certo. Non si è mai fatto i cavoli suoi e ha sempre messo il naso in cose che non lo riguardavano.

Smalto Lei mi odia perché ho scoperto che il suo fidanzato era un imbroglione e vendeva viaggi vacanze senza possibilità di ritorno.

Berta Come sarebbe?

Smalto Sai quelle robe tipo “Prova a te stesso chi sei!” “Solo i veri uomini ce la faranno.” “Se ami l’avventura cerca una sciagura.”

Incarnata Nessuno li costringeva a partecipare.

Smalto Ma non è possibile sopravvivere ad un fine settimana in calzoncini e canottiera al polo o attraversare l’oceano in zattera senza acqua potabile.

Incarnata Questo lo dici tu, con un buon allenamento...

Smalto Visto? Sarebbe ancora disposta a partire con lui.

Incarnata Sì, se tornasse lo seguirei senza esitare un attimo..

Berta Che fine ha fatto.

Smalto Dopo la mia denuncia si è dissolto come una nebbia all’alba

Berta E non le ha mai scritto?

Incarnata Mi ha mandato una cassa di carciofi una volta. So che è vivo.

Berta Va bene, ma questa storia non mi serve per l’articolo.

Incarnata Meno male, non ci tengo a leggere la mia storia d’amore su una rivista che si chiama Sputami Addosso.

Entra nel salone di bellezza, Marta che ha sentito l’ultima parte della frase d’Incarnata.

Marta Ciao, che storia? Non avrai mica già svelato il nome dell’assassino, Smalto.

Smalto Ciao, no si parlava dell’ex fidanzato di Incarnata.

Marta Ah, quello dei carciofi? Me la ricordo quando lei faceva il m’ama non m’ama strappando le foglie al carciofo e si pungeva sempre.

Incarnata Vi detesto tutti.

Arriva anche Eva, con il passo rapido di chi crede di essere in ritardo.

Eva Eccomi qua. Allora il gran giorno è arrivato, sapremo chi è il colpevole.

Smalto Sì, ho risolto il caso.

Eva Meno male, così dopo potrai dedicarti alla mia sfilata, non è rimasto molto tempo. Secondo te quest’idea delle assassine è ancora buona? Ho pensato che potrei fare tutti dei vestiti

macchiati di sangue, con degli strappi ad arte per ricordare le aggressioni, poi col trucco facciamo alle modelle qualche ematoma, che te ne pare?

Smalto

Truculento ma fattibile. Le vedo già sfilare con le unghie spezzate, graffiate. Con le luci dei proiettori che le cercano sulla passerella, mentre volano nella sala tanti piccoli elicotteri telecomandati, che con il fascio dei riflettori illuminano i Vip presenti alla sfilata.

Eva

Gli elicotteri? Ma cosa mi costerà?

Smalto

Ne parleremo dopo.

Entrano in fila come se sfilassero su una passerella Vera, Elvira e Lorenza, con le divise da carcerate tutte macchiate di sangue. Precedute dall'ispettore Molosso.

Molosso

Avanti entrate. Eccoci qua a sprecare un altro po' di tempo.

Appena le vede, esasperata Eva grida!

Eva

Non è possibile! Mi hanno rubato l'idea! Avete visto i vestiti?

Lorenza

Cosa le prende è impazzita?

Eva

Io vi denuncio! Dove avete preso quei vestiti sporchi di sangue?

Elvira

Molosso non ci ha permesso di cambiarci.

Vera

E' colpa del manzo.

Smalto

Di che?

Molosso

Ugo, il manzo.

Incarnata

Adesso è tutto chiaro, è colpa di Ugo il manzo. Un nuovo stilista immagino.

Marta

Che senso tutto quel sangue, mi sta venendo la nausea.

Berta

Rappresenta benissimo la violenza della nostra società.

Molosso

Se non fossero svenute non si sarebbero sporcate.

Smalto

Perché sono svenute?

Molosso

Non sopportano la vista del sangue.

Smalto

Continuo a non capire.

Molosso

Abbiamo abbattuto un manzo, fuggito dal macello. Ce lo hanno regalato e così lo abbiamo squartato e diviso alla centrale di polizia. Con quello che costa la carne è comprensibile che abbiamo approfittato dell'occasione. I poliziotti non guadagnano mica come gli acconciatori di unghie.

Eva incredula e disperata, continua a lamentarsi.

Eva

Una catastrofe! Hanno rovinato la mia sfilata. Nessuno crederà più che è un'idea originale.

Berta                                 Diranno che l’hai copiata, ma non è la prima volta. Consolati guardando come stanno bene le macchie di sangue sui vestiti.

Eva                                     Maledetto destino continua a perseguitarmi senza pietà.

Vera                                    Veramente siamo noi le vittime del destino e non lei con la sua stupida sfilata.

Eva                                     Zitta. Sto parlando con il mio egoismo, non c’è posto per il suo.

Marta                                 Non eravamo qui per risolvere l’omicidio di Mino? Vogliamo procedere?

Lorenza                               Devi andare a casa a preparare il pranzo per il tuo ometto?

Marta                                 E se anche fosse? Per fortuna la vita è fatta anche di piccole cose.

## Capitolo settimo: il colpevole

Smalto                                 Caro ispettore, credo che dovrà darmi il suo distintivo.

Molosso                               E’ presto, non ha ancora dimostrato niente.

Smalto                                 Allora accomodatevi, e seguite il mio ragionamento.

Vera                                    Lo dica che sono innocente.

Elvira                                 Stai calma è questione di poco.

Berta                                 Disturbo se prendo appunti?

Incarnata guardando Smalto.

Incarnata                             E’ inutile che lo faccia, se lo conosco bene avrà già la relazione dettagliata scritta in tasca.

Smalto                                 E’ vero, però se vuole può prenderli ugualmente i suoi appunti.

Molosso                               Fate quello che volete, ma smettetela di interrompere questa buffonata, se no non mi diverto e quando non mi diverto divento cattivo. E quando divento cattivo...

Il tutore dell’ordine, è interrotto da Smalto, che raggiunge il centro del salone di bellezza, per avere l’attenzione di tutti su di sé.

Smalto                                 E’ tutto chiaro, non servono le minacce. Come sapete Mino è stato assassinato con un colpo di bottiglia di champagne sulla testa. E chi l’ha ucciso è qui tra noi. Ma prima di svelarvi il nome, vediamo chi voleva e poteva uccidere Mino. Il movente. Sono tante le domande che si pone un investigatore quando ricerca un movente. Motivazioni economiche? Forse.

Oppure gelosia, invidia, prepotenze, gli esseri umani sono capaci di tutto. Schiavi delle emozioni danno sfogo a tutti gli istinti primordiali che appartengono al loro DNA. Volete mettere con la purezza e bellezza di un frigorifero?

Sorpreso dalla conclusione della tirata, Molosso interviene.

Molosso                    Eh? Un frigorifero?  
Incarnata                E' un suo amico. Chi non ha un frigorifero per amico? Siete razzisti?  
Molosso                    Non lo so. Ho amato moltissimo un'automobile una volta, ma un frigorifero mai!

Smalto ritrova il bandolo della razionalità e del senso comune.

Smalto                    Scusatemi non volevo distrarvi. Fate attenzione, ho scoperto che quasi tutte voi avevate un movente per uccidere Mino. Marta veniva importunata continuamente, Vera lusingata e tradita, Elvira ricattata, Berta, che lo amava, rifiutata, Eva lo riteneva un ingrato e Lorenza lo ha ucciso perché la sfruttava.  
Lorenza                    Non ho ucciso nessuno io.  
Molosso                    Ci vogliono delle prove.  
Smalto                    Ieri mattina, quando ha arrestato Vera ed Elvira, Lorenza disse che Mino era stato ucciso con una bottiglia di champagne. Come poteva saperlo non n'avevamo ancora parlato in sua presenza.  
Marta                      L'avrà letto sul giornale che le ho dato io.  
Smalto                    Errore, non c'è scritto sul giornale, si parla della morte violenta di Mino ma non si dice che è stato ucciso con un colpo in testa inferto con una bottiglia di champagne. Come poteva saperlo Lorenza se non era sul luogo del delitto?  
Molosso                    Già, non ha niente da dire l'accusata?  
Lorenza                    E' ridicolo. Posso spiegarvi tutto. Ho fatto l'amore con un suo collega della scientifica, ispettore, presente sul luogo del delitto che mi ha raccontato tutto. Sapete come sono gli uomini a letto dopo aver fatto l'amore, fumano una sigaretta e parlano, parlano. Forse ne so più io del delitto che voi due messi insieme.  
Molosso                    Può dimostrarlo?  
Lorenza                    Lei crede di no?  
Molosso                    Conoscendo il mio collega, lo credo possibile e poi sarà semplice verificarlo. Allora sarò suo cliente per due anni caro Smalto.  
Smalto                    Non credo proprio. Volevo solo chiarire questo particolare, il

lampiono dove lavora Lorenza è sotto casa di Mino, Lorenza non era in strada, nessuno l'aveva vista, c'era la possibilità che fosse su dal suo protettore a consegnare gli incassi. Cioè Mino un uomo dalle infinite risorse.

Vera Ma insomma l'ha scoperto l'assassino o no?  
Smalto Sì. E senza ombra di dubbio. Vero Marta?  
Marta Io? Ma tu sei tutto matto. Non potrei uccidere neanche una mosca.

Smalto La tua portinaia mi ha detto che gli facevi il bucato e gli stiravi la roba perché Mino ti ricattava con foto compromettenti. E' vero o no che avevi posato per un calendario sexy?

Marta Erano foto artistiche.  
Molosso Se ne può avere una copia?  
Marta No, l'ho distrutto.  
Molosso E i negativi?  
Marta Ho distrutto anche quelli. Ma non l'ho ucciso io, né ho fatto l'amore con lui. Ho ceduto solo alla mia vanità, una debolezza da signora che cercava di uscire dalla monotonia della vita con un colpo di testa. Senti il tempo che passa sulla pelle, conti le rughe nuove ogni mattina e pensi di non essere più quella di prima e quando un bell'uomo ti dice che sei attraente e vuole fotografarti, puoi fare lo sbaglio di accettare. Già, poi passi due anni a lavare e stirare la sua roba e capisci quanto sei stata stupida. Ho desiderato di ucciderlo ma non l'ho fatto.

Elvira E' lei l'assassina sì o no?  
Smalto No, ma poteva esserlo. Forse avete l'impressione che stia girando attorno al problema, ma concedetemi un po' di teatralità, per un investigatore svelare il nome dell'assassino è dare un senso all'esistenza, mostrare le sue capacità deduttive, essere finalmente qualcuno.

Incarnata Hai previsto anche un intervallo in questo spettacolo?  
Smalto No, non voglio abusare della vostra pazienza. Sapete la mia assistente, Incarnata, ha messo in una busta il nome del colpevole che anche lei pensa di avere individuato. Vogliamo aprirla prima che io sveli il nome dell'assassino?

Incarnata Eh, no! Solo dopo. Erano questi i patti.  
Molosso La vogliamo smettere di giocare e venire al dunque, mi sto stancando.

Smalto Bene. L'assassino è qui tra noi, speravo che confessasse da solo ma visto che non vuole farlo lo costringerò io. Berta vuoi darmi il tuo blocchetto degli appunti?

Berta Perché?  
Smalto Perché non hai scritto nulla.  
Berta E allora? Mi ha detto Incarnata che hai un resoconto

dell'indagine in tasca, mi sembrava inutile farlo.

Smalto Certo, ma non è per questo che non hai preso appunti, tu sai già tutto del delitto vero? Conosci il colpevole e il movente, perché Mino l'hai ucciso tu.

Berta Ho la netta sensazione che tu stia delirando.

Smalto Dopo che avete visto entrare Elvira cosa avete fatto tu e Eva?

Berta Ce ne siamo andate.

Smalto Insieme?

Eva No, ci siamo separate.

Smalto Però non siete andate via. Vero?

Eva Come no?

Smalto Avete aspettato che uscisse Elvira e siete tornate indietro separatamente. Eva ha visto Berta uccidere Mino. E non l'ha detto perché voleva ricattarla e avere una buona recensione per la sfilata sulla rivista Sputami Addosso. Ma purtroppo le cose non andranno così.

Berta Hai molta fantasia complimenti.

Smalto Forse, ma come spieghi che la tua magnifica unghia che ti decora la fronte, è schizzata di champagne, piccole gocce zuccherose e secche che hai dimenticato di pulire? Sarà semplice dimostrare che sono della stessa bottiglia che ha ucciso Mino. Tu sei forte, conosci le arti marziali, e non hai certo paura di affrontare un uomo. Non potevi sopportare che un play boy disposto ad andare con tutte non volesse saperne di te. Avresti potuto farla franca, se lo champagne fosse stato meno scadente e io non fossi un acconciatore di unghie geniale.

La giornalista vistasi ormai scoperta, estrae rapidamente, dalla tasca dell'impermeabile, una pistola e la punta sui presenti.

Berta Fermi tutti o sparo. L'ho ucciso io sì, ma meritava di morire e voi lo sapete bene. Volete arrestarmi? Dovreste farmi un monumento. Ora state buoni mentre me ne vado.

Smalto Un momento. Non sei curiosa di sapere se anche Incarnata aveva capito che eri colpevole?

Berta Non me ne frega niente dei vostri giochetti. Sto pensando se è il caso di uccidervi tutti prima di andarmene. Senza di voi nessuno saprà che l'ho ucciso io Mino, potrei ferirmi a un braccio e raccontare di essere l'unica sopravvissuta alla strage di un folle. Pensate che buffo sarebbe, sarei io a scrivere l'articolo sulla rivista Sputami Addosso.



Smalto Ispettore Molosso il distintivo.  
Molosso Te lo sei guadagnato. Però l'ho perso, forse mi è caduto sotto il manzo in ufficio, te ne farò avere uno stanne certo. Non mi piace perdere ma le scommesse le pago sempre.  
Smalto Ci conto. Se l'acqua è torbida, lasciatela decantare e presto tornerà limpida e trasparente, forse sarà un po' amarognola, ma gustosa, proprio come la vita.

La luce della fantasia, lentamente si abbassa sull'immagine e il segnalatore luminoso della polizia comincia a girare tagliando il buio con le sue lame azzurre di luce rotanti. I volti dei mutanti, sorridono, con la loro unghia sulla testa, mentre la luce girando li accarezza. Non so se subiranno altre mutazioni, ma l'unica cosa veramente importante è che non perdano mai, la sola capacità che li distingue dagli animali, quella di sapere ridere degli altri e di se stessi.

FINE

Luigi Monfredini.

Avvertenza: i testi proposti sono depositati alla S.I.A.E., per utilizzarli è necessario pagare i normali diritti d'autore.